

Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino

a cura di Michele Garufi¹

La questione “cittadinanza”, tema sempre più al centro dell’agenda politica del governo, è il leitmotiv che contraddistingue la XVI edizione dell’Osservatorio Interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino, che ha scelto di affrontare questo argomento, anche in considerazione delle accresciute competenze del Prefetto in materia.

Il Ministero dell’Interno, infatti, con direttiva pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 7 marzo 2012, di fronte al costante e sempre maggiore afflusso di stranieri sul territorio nazionale e al conseguente prevedibile aumento di richieste di cittadinanza italiana, nonché al fine di rendere più rapidi i tempi di conclusione del procedimento stesso, ha trasferito ai Prefetti il potere di adottare provvedimenti di cittadinanza per matrimonio affidando, in tal modo, ad un unico organo, sia la responsabilità procedimentale sia quella provvedimentale.

Una decisione che rafforza e qualifica ulteriormente la figura del Prefetto, peraltro, scaturita così come motivato nella direttiva stessa, dai tempi ormai maturi affinché *“la competenza ad emanare i provvedimenti in questione”*², privi di valutazione discrezionale e di valenza politica, *“finora concentrata nell’autorità politica, transiti alla dirigenza, in conformità alle disposizioni che regolano la separazione tra compiti di direzione politica e di direzione amministrativa”*³.

In proposito, si ricorda che la normativa vigente prevede che il coniuge straniero/a di cittadino/a italiano/a, in caso di convivenza e residenza in Italia può richiedere la cittadinanza italiana dopo due anni dalla data di celebrazione del matrimonio o, dopo tre anni, se residente all’estero. I tempi sono ridotti della metà in presenza di figli, anche se adottivi. E’ richiesto, inoltre, che il vincolo matrimoniale persista al momento del riconoscimento della cittadinanza.

A decorrere, pertanto, dal 1 giugno 2012 i Prefetti sono stati chiamati a decidere in merito all’accoglimento o meno delle richieste di acquisto della cittadinanza per matrimonio presentate dal coniuge straniero residente in Italia, mentre, se residente all’estero, l’organo deputato a conferire o rifiutare la cittadinanza è il capo del Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione. La competenza è rimasta, invece, al Ministero dell’Interno nel caso in cui nel corso dell’istruttoria emergono *“ragioni inerenti alla sicurezza della Repubblica (art. 6, lettera c), della legge n.91)”*⁴.

Immutata, anche, la competenza in materia di concessione della cittadinanza per naturalizzazione, di cui all’art. 9 della legge 5 febbraio 1991, n. 91 (di norma dopo dieci anni di residenza in Italia), che continua ad essere in capo al Ministero dell’Interno poiché, precisa la suddetta direttiva, in questo caso, i relativi atti di concessione, per i quali il legislatore prevede la forma del decreto del Presidente della Repubblica, sono contraddistinti *“da una valutazione*

¹Funzionario statistico – Ufficio di Statistica Prefettura di Torino.

²www.interno.gov.it – Sito ufficiale del ministero dell’interno.

³Ibidem

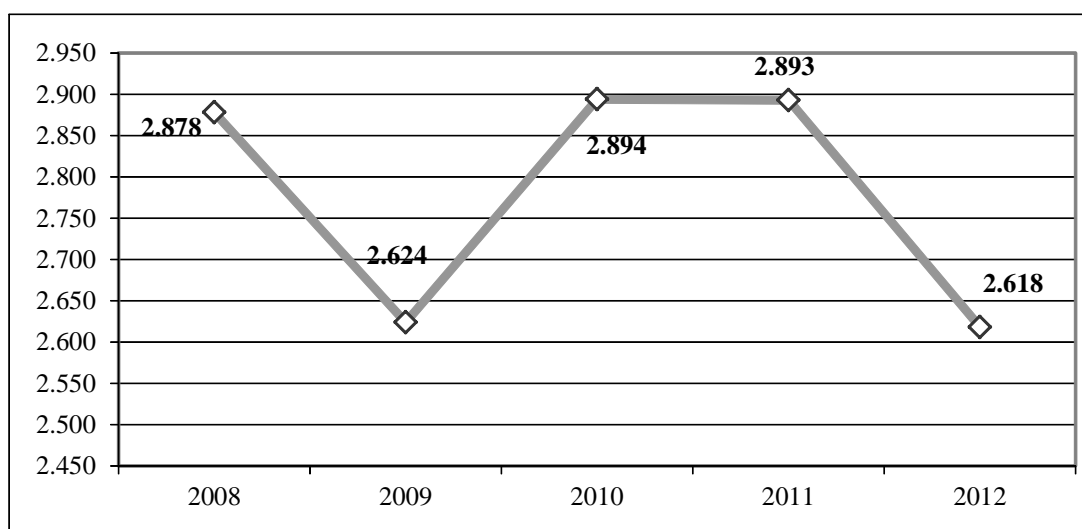
⁴ Legge 5 febbraio 1992, n.91. Nuove norme sulla cittadinanza. Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15-2-1992.

discrezionale di opportunità che implica l'accertamento di un interesse pubblico accanto al riconoscimento dell'interesse privato del richiedente allo status civitatis"⁵.

In questa cornice il presente report si è posto l'obiettivo di esaminare, nel dettaglio, le richieste di cittadinanza per naturalizzazione e per matrimonio che i cittadini stranieri hanno presentato alla Prefettura di Torino, nel corso dell'anno 2012.

Da un esame di tutta la documentazione è emerso che, nel periodo oggetto di indagine, sono pervenute complessivamente 2.618 domande. Il dato, dopo due anni di sostanziale stabilità (2.894 nel 2010; 2.893 nel 2011), registra una brusca frenata, attestandosi, come appare nel grafico seguente, sui valori del 2009 (2.624), anno caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 94/2009, che ha cambiato i requisiti per la presentazione delle istanze di cittadinanza.

Graf. 1 – *Andamento delle richieste di cittadinanza – Anni 2008-2012*



Un 2012, pertanto, caratterizzato da una consistente diminuzione di richieste di cittadinanza italiana, che apparentemente non trova alcuna specifica giustificazione, anche perché verificatasi in un contesto giuridico e sociale immutato. In tal senso solo un'analisi di lungo periodo potrà contribuire a chiarire se la marcata variazione in decremento sia stata determinata da fattori occasionali e quindi diversi dalla reale tendenza del fenomeno, che come mostra il grafico 1 lasciava prevedere un andamento sostanzialmente stabile.

Entrando maggiormente nel dettaglio dei dati inerenti alle domande di cittadinanza presentate nel 2012 in Prefettura, si nota, rispetto al 2011 (tab. 1), come sopra accennato, una cospicua diminuzione pari a -275 istanze, con una contrazione dell'11,22 per cento. La tabella evidenzia, inoltre, che la variazione negativa non ha interessato in modo preponderante una particolare tipologia di richieste, ma è ricaduta in misura quasi uguale su entrambe le categorie segnando una variazione del -9,51% per le istanze per naturalizzazione e del -8,68% per matrimonio.

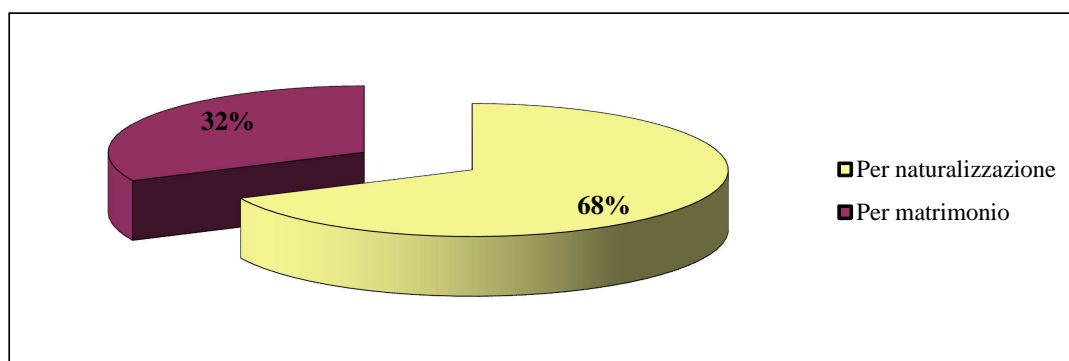
⁵ www.interno.gov.it - - Sito ufficiale del ministero dell'interno.

Tab.1 – Istanze suddivise per tipologia – Anni 2011-2012

Tipologia istanze	Anno 2012	Anno 2011	Var.%
Per naturalizzazione	1.779	1.948	- 9,51
Per matrimonio	839	945	- 8,68
<i>Totale istanze</i>	<i>2.618</i>	<i>2.893</i>	<i>- 11,22</i>

Il grafico 2, relativo alle istanze distinte per tipologia, mette in rilievo che, sul totale delle istanze (2.618) avanzate nel 2012, il 68% risulta per naturalizzazione e il restante 32% per matrimonio.

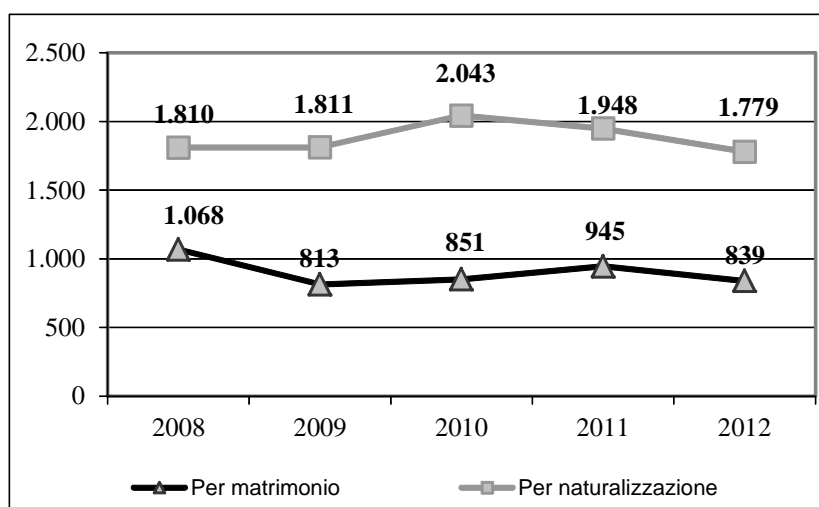
Graf. 2 – Totale istanze suddivise per tipologia – Anno 2012



L'analisi può essere ulteriormente approfondita prendendo in esame l'andamento delle istanze nell'ultimo quinquennio (2008/2012), che evidenzia (graf. 3) quanto in precedenza illustrato. In particolare si nota la flessione che ha contraddistinto gli anni 2011 (1.948) e 2012 (1.779), mentre, ad eccezione dell'incremento del 2010 (2.043), che confrontato con il dato del 2012 registra un calo dell'11,92% (-264 istanze), i valori complessivamente appaiono alquanto stabili.

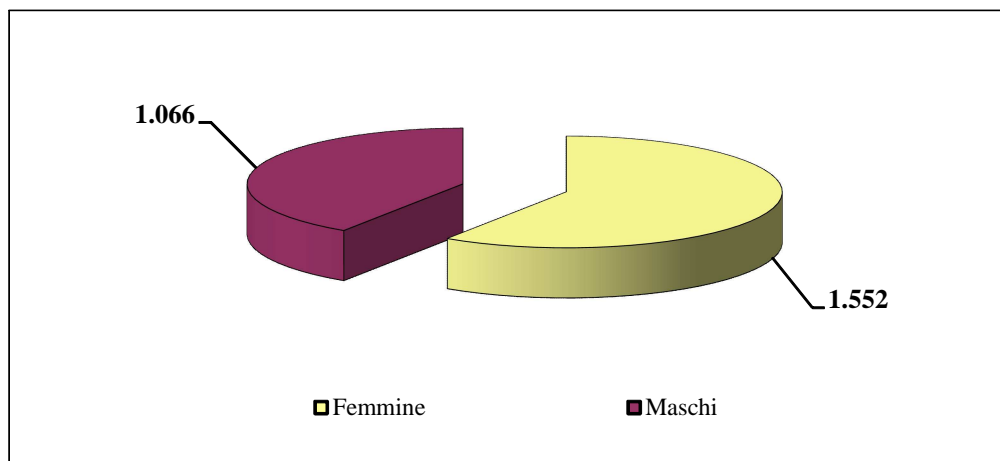
Da sottolineare, inoltre, l'andamento delle istanze per matrimonio il cui trend, sempre nel periodo in esame, a parte l'apprezzabile aumento registrato nel 2008, risulta sostanzialmente stazionario.

Graf. 3 – Andamento istanze suddivise per tipologia – Anni 2008-2012



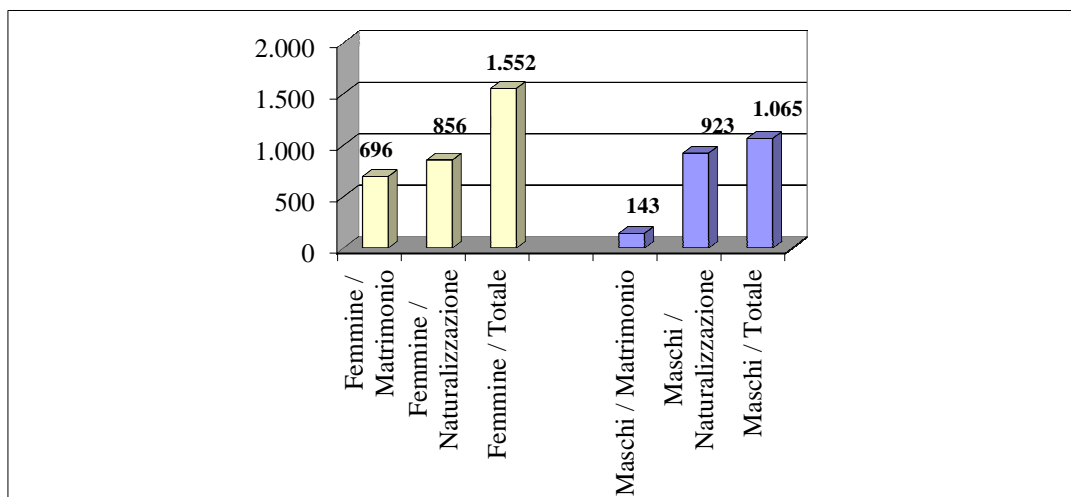
Nell'esaminare la composizione della popolazione straniera richiedente la cittadinanza italiana suddivisa per genere (graf. 4), emerge che la parte preponderante, il 59%, è costituita da donne, mentre il 41% si riferisce a istanze presentate da uomini, con un divario, rispetto all'anno precedente, di 2 punti percentuali in meno (61% nel 2011).

Graf. 4 – Totale istanze suddivise per genere



Scendendo ulteriormente nel dettaglio delle richieste di cittadinanza risulta interessante osservare il dato distinto per tipologia e per genere (graf. 5), che mostra la prevalenza, sul totale delle istanze per naturalizzazione (1.779), delle domande presentate da uomini (923) a fronte delle richieste avanzate da donne (856). Si ribalta, invece, il dato riferito alle istanze per matrimonio con una preponderanza, su un totale di 839 domande, dei valori femminili (696) e un'incidenza dell'83 per cento.

Graf. 5 – Suddivisione per tipologia e genere – Anno 2012

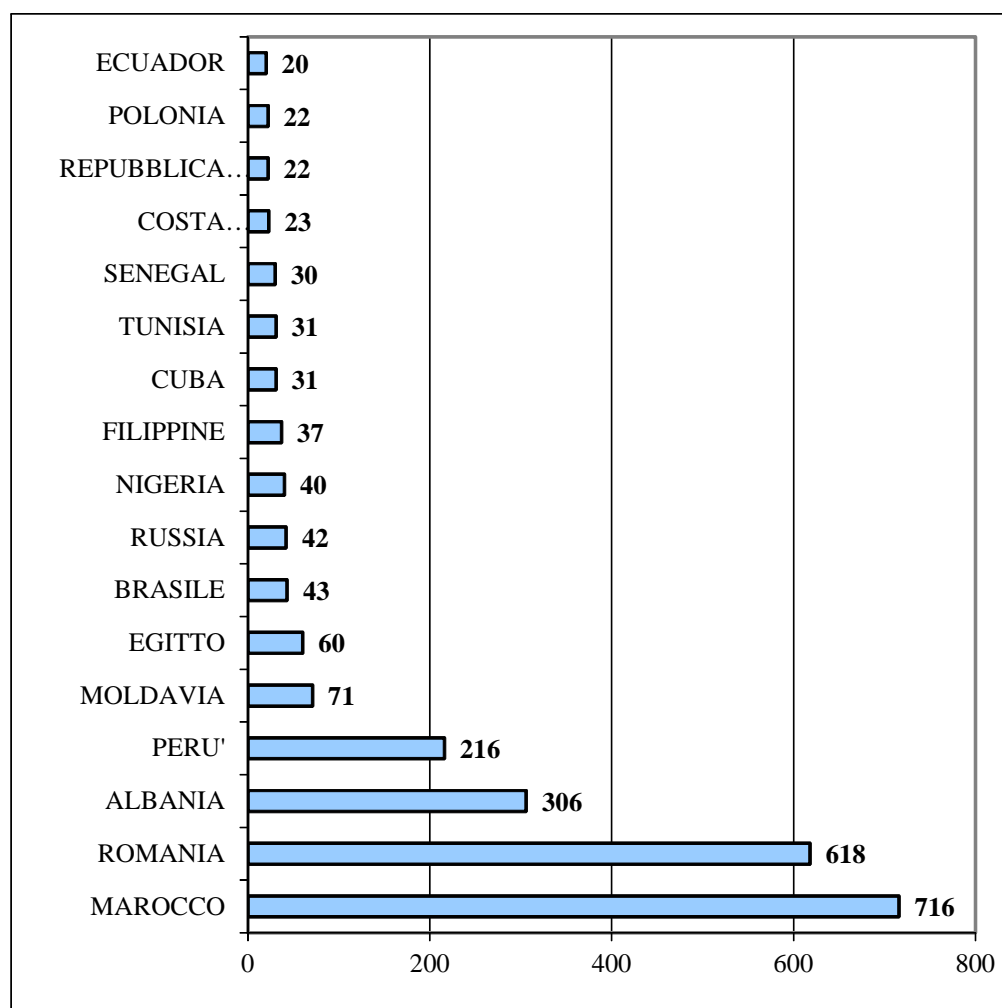


Passando all'analisi delle istanze ripartite per area geografica (graf. 6 e tab. 2) occorre sottolineare, in primo luogo, che i soggetti stranieri richiedenti la cittadinanza italiana provengono in misura preponderante dal Marocco (27%), a seguire dalla Romania (24%) e subito dopo dall'Albania (12%). Per il resto, ad eccezione del dato significativo del Perù (8%), che si colloca al quarto posto e di poche altre nazionalità come la Moldavia, l'Egitto, il Brasile, la Russia e la Nigeria, tutte le altre registrano una percentuale al di sotto del 2 per cento.

Un altro dato interessante, che segna una variazione positiva, in controtendenza rispetto al 2012, è quello delle richieste presentate dalla Polonia, dall'Iran e dalla Tunisia. In particolare la Polonia con 22 istanze fa registrare un incremento, rispetto all'anno 2011, pari al 57 per cento.

Pertanto, tra le 88 nazionalità che compongono il variegato mosaico dei richiedenti la cittadinanza italiana, il Marocco rappresenta, ancora una volta, la quota più consistente, con 716 domande presentate (278 per matrimonio e 438 per naturalizzazione); di queste, 391 sono state presentate da uomini e 325 da donne. Continuando ad esaminare i dati inerenti al Marocco si rileva che, sul totale delle istanze per matrimonio, 44 sono state inoltrate da uomini e 234 da donne, mentre relativamente a quelle per naturalizzazione, 281 si riferiscono a uomini e 157 a donne.

Graf. 6 – Istanze suddivise per area geografica di provenienza – Anno 2012



Tab.2 – Istanze suddivise per nazionalità – Anni 2010-2012

Nazionalità	2012		2011		2010		Incr./decr. istanze 2011/2012
	n.	%	n.	%	n.	%	
Albania	306	11,69	320	11,06	373	12,89	-14
Argentina	7	0,27	12	0,41	9	0,31	-5
Bosnia	4	0,15	11	0,38	35	1,21	-7
Brasile	43	1,64	54	1,87	59	2,04	-11
Cuba	31	1,18	36	1,24	45	1,55	-5
Egitto	60	2,29	73	2,52	68	2,35	-13
Iran	17	0,65	9	0,31	9	0,31	8
Marocco	716	27,35	783	27,07	843	29,13	-67
Nigeria	40	1,53	52	1,80	53	1,83	-12
Perù	216	8,25	250	8,64	277	9,57	-34
Polonia	22	0,84	14	0,48	12	0,41	8
Romania	618	23,62	668	23,09	422	14,58	-50
Russia	42	1,60	46	1,59	58	2,00	-4
Tunisia	31	1,18	28	0,97	64	2,21	3
Altri	465	17,77	537	18,56	567	19,59	-72
<i>Totale</i>	<i>2618</i>	<i>100,00</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>-275</i>

Per meglio inquadrare il fenomeno si riportano, nella tabella seguente, le nazionalità non ricomprese nella serie storica. Da un primo esame risulta significativo l'assottigliamento delle istanze provenienti dal Ghana, in quanto, all'incremento del 70,5% fatto registrare nel 2011, ha fatto seguito, nell'anno in disamina, un calo del 79,3% ,con solo 6 istanze presentate.

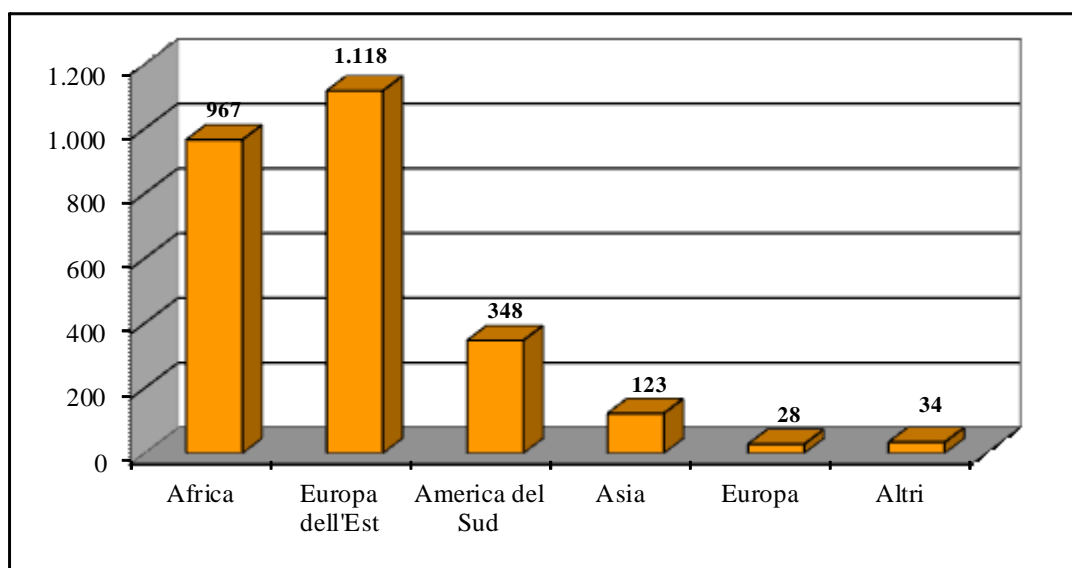
Tab. 3 – Istanze oltre nazionalità – Anni 2011-2012

Nazionalità	2012	2011	Incr./decr. Istanze
Algeria	5	4	1
Camerun	10	14	-4
Cina	19	25	-6
Colombia	16	17	-1
Congo	13	11	-2
Costa d'avorio	23	24	-1
Ecuador	20	17	3
Filippine	37	33	4
Ghana	6	29	-23
India	9	10	-1
Moldavia	71	74	-3
Senegal	30	30	0
Somalia	6	9	-3
Ucraina	18	20	-2

Estendendo il lavoro di analisi alle richieste di cittadinanza suddivise per macro aree geografiche (graf. 7), si rileva che i cittadini dell'Europa dell'Est sono quelli che più mirano ad acquisire la cittadinanza italiana invertendo, così, l'andamento degli anni precedenti, che assegnava il record alle istanze presentate dai cittadini dell'area africana.

Per quanto riguarda, invece, le domande provenienti dalle restanti macro aree si rileva che le stesse sono numericamente in linea con quelle dell'anno precedente.

Graf. 7 – Istanze suddivise per macro aree geografiche



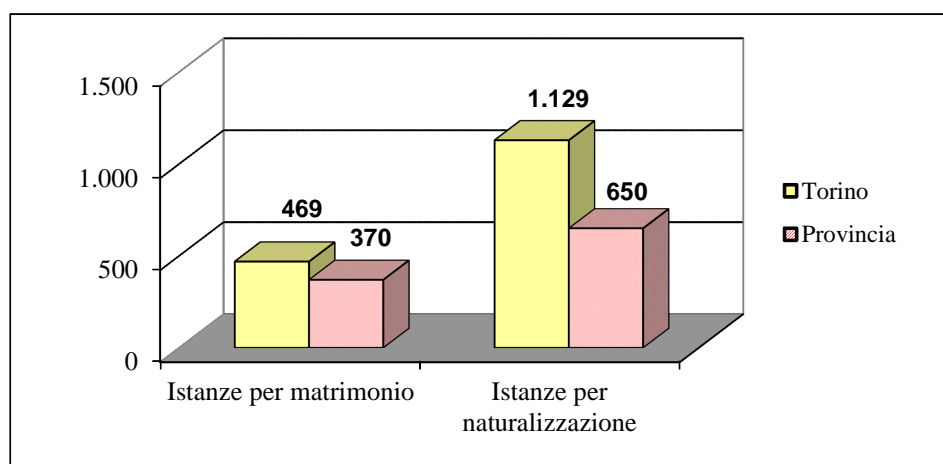
Risulta, peraltro, interessante conoscere la distribuzione sul territorio provinciale dei soggetti che hanno avanzato domanda di concessione della cittadinanza in relazione al luogo di residenza dell'interessato. In proposito, la tabella 4 sottolinea che la maggior parte delle istanze presentate (61%) provengono dal capoluogo, confermando in tal mondo l'andamento già emerso nelle precedenti rilevazioni.

Tab.4 – Istanze suddivise per luogo di residenza – Anni 2010-2012

Residenza	Anno 2012		Anno 2011		Anno 2010		Incr/decr. istanze 2011/2012
	n.	%	n.	%	n.	%	
PROSPETTO GENERALE							
Torino	1598	61,04	1827	63,15	1791	61,89	-229
Provincia di Torino	1020	38,96	1066	36,85	1103	38,11	-46
<i>Totale</i>	<i>2618</i>	<i>100,00</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>-275</i>
MATRIMONIO							
Torino	469	55,90	554	58,62	467	54,55	-85
Provincia di Torino	370	44,10	391	41,38	384	45,12	-21
<i>Totale</i>	<i>839</i>	<i>100,00</i>	<i>945</i>	<i>100,00</i>	<i>851</i>	<i>100,00</i>	<i>-106</i>
NATURALIZZAZIONE							
Torino	1129	63,46	1273	63,35	1324	64,81	-144
Provincia di Torino	650	36,54	675	34,65	719	35,19	-25
<i>Totale</i>	<i>1779</i>	<i>100,00</i>	<i>1948</i>	<i>100,00</i>	<i>2043</i>	<i>100,00</i>	<i>-169</i>

Questa tendenza risulta ancora più evidente prendendo in considerazione il dato totale delle istanze (2.618) ripartite per luogo di residenza e per tipologia (graf. 8), dal quale emerge la prevalenza delle richieste di concessione della cittadinanza, sia per matrimonio (55,90%), sia per naturalizzazione (63,46%), presentate da soggetti residenti nel capoluogo, rispetto a quelli della provincia.

Graf. 8 – Istanze suddivise per luogo di residenza e tipologia



La tabella seguente, riferita all'arco temporale 2010-2012, nella quale è riportato il numero delle istanze suddivise per fasce di età, mostra, a conferma del trend già evidenziatosi negli anni scorsi, che il segmento più consistente delle domande di cittadinanza appartiene a soggetti ricompresi tra i 31 e i 60 anni (72,45%).

Altra fascia di età rilevante, con una quota del 25,79%, è quella riferita ai richiedenti la cittadinanza con un'età tra i 18 e i 30 anni, che seppure in lieve diminuzione rispetto al 2011, segna, comparando il dato con il biennio precedente, la percentuale più alta registrata.

Rimane debole il dato riferito agli over 60, che con 46 domande inoltrate, mette in rilievo una riduzione di 22 istanze.

Tab.5 – Istanze suddivise per fasce di età – Anni 2010-2012

Fasce di età	Anno 2012		Anno 2011		Anno 2010		Incr./decr. istanze 2011/2012
	n.	%	n.	%	n.	%	
da 18 a 30 anni	587	25,79	606	20,95	507	17,52	-19
da 31 a 60 anni	1985	72,45	2219	76,70	2328	80,44	-234
oltre i 60 anni	46	1,76	68	2,35	59	2,04	-22
<i>Totale</i>	<i>2618</i>	<i>100,00</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>-275</i>

A questo punto, indirizzando l'analisi sulle domande di cittadinanza per stato civile dei richiedenti (tab. 6), emerge che nel 2012 sono state presentate, da parte di soggetti coniugati, 1.887 domande, rispetto alle 2.165 del 2011, con una diminuzione pari al -12,84 per cento. Per quanto attiene, invece, i soggetti non coniugati la percentuale sul totale delle istanze rappresenta quasi il 28%, a fronte del 25,16% dell'anno precedente. Inoltre, i dati in tabella indicano che sono 833, su un totale di 1.887, i coniugati con cittadini italiani.

Tab.6 – Istanze suddivise per stato civile - Anni 2011-2012

Stato civile	Anno 2012		Anno 2011		Anno 2010		Incr./decr. istanze 2011/2012
	n.	%	n.	%	n.	%	
Coniugato	1887	72,08	2165	74,84	2143	74,05	-278
di cui con cittadino italiano	833	31,44	937	32,39	846	29,23	-114
Non coniugato*	731	27,92	728	25,16	751	25,95	3
<i>Totale</i>	<i>2618</i>	<i>100,00</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>-275</i>

* Si rammenta che dal 2007 la voce relativa a separato/vedovo è compresa nel “non coniugato”.

Una particolare attenzione merita il dato riferito al titolo di studio dei richiedenti la cittadinanza italiana fotografato nella tabella seguente, che evidenzia come il livello di istruzione più ricorrente sia il diploma. I soggetti in possesso di tale titolo di studio, rappresentano, sul totale delle istanze, il 43,88 per cento. Seguono i possessori di licenza media (34,57%) e di laurea (43,88%). Osservando la tabella si rileva, peraltro, che il 92,54% dei richiedenti possiede un titolo di studio superiore alla licenza elementare, mentre solo il 3,82% dei soggetti ha fatto presente di non avere alcun titolo di studio.

Tab.7 – Istanze suddivise per titolo di studio - Anni 2010-2012

Titolo di studio	2012		2011		2010		Incr./decr. istanze 2011/2012
	n.	%	n.	%	n.	%	
PROSPETTO GENERALE							
Non indicato	1	0,04	2	0,07	10	0,35	-1
Nessuno	100	3,82	123	4,25	185	6,39	-23
Licenza Elementare	94	3,59	113	3,91	130	4,49	-19
Licenza Media	905	34,57	913	31,56	935	32,31	-8
Diploma	1149	43,88	1342	46,39	1270	43,88	-193
Laurea	369	14,09	400	13,83	364	12,58	-31
<i>Totale</i>	<i>2618</i>	<i>100,00</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>-275</i>
NATURALIZZAZIONE							
Non indicato	0	0,00	1	0,05	9	0,44	-1
Nessuno	54	3,04	75	3,85	121	5,92	-21
Licenza Elementare	48	2,70	74	3,80	92	4,50	-26
Licenza Media	606	34,06	590	30,29	670	32,79	16
Diploma	851	47,84	981	50,36	944	46,21	-130
Laurea	220	12,37	227	11,65	207	10,13	-7
<i>Totale</i>	<i>1779</i>	<i>100,00</i>	<i>1948</i>	<i>100,00</i>	<i>2043</i>	<i>100,00</i>	<i>-169</i>
MATRIMONIO							
Non indicato	1	0,11	1	0,11	1	0,12	0
Nessuno	46	5,48	48	5,08	64	7,52	-2
Licenza Elementare	46	5,48	39	4,13	38	4,47	7
Licenza Media	299	35,64	323	34,17	265	31,13	-24
Diploma	298	35,52	361	38,20	326	38,31	-63
Laurea	149	17,77	173	18,31	157	18,45	-24

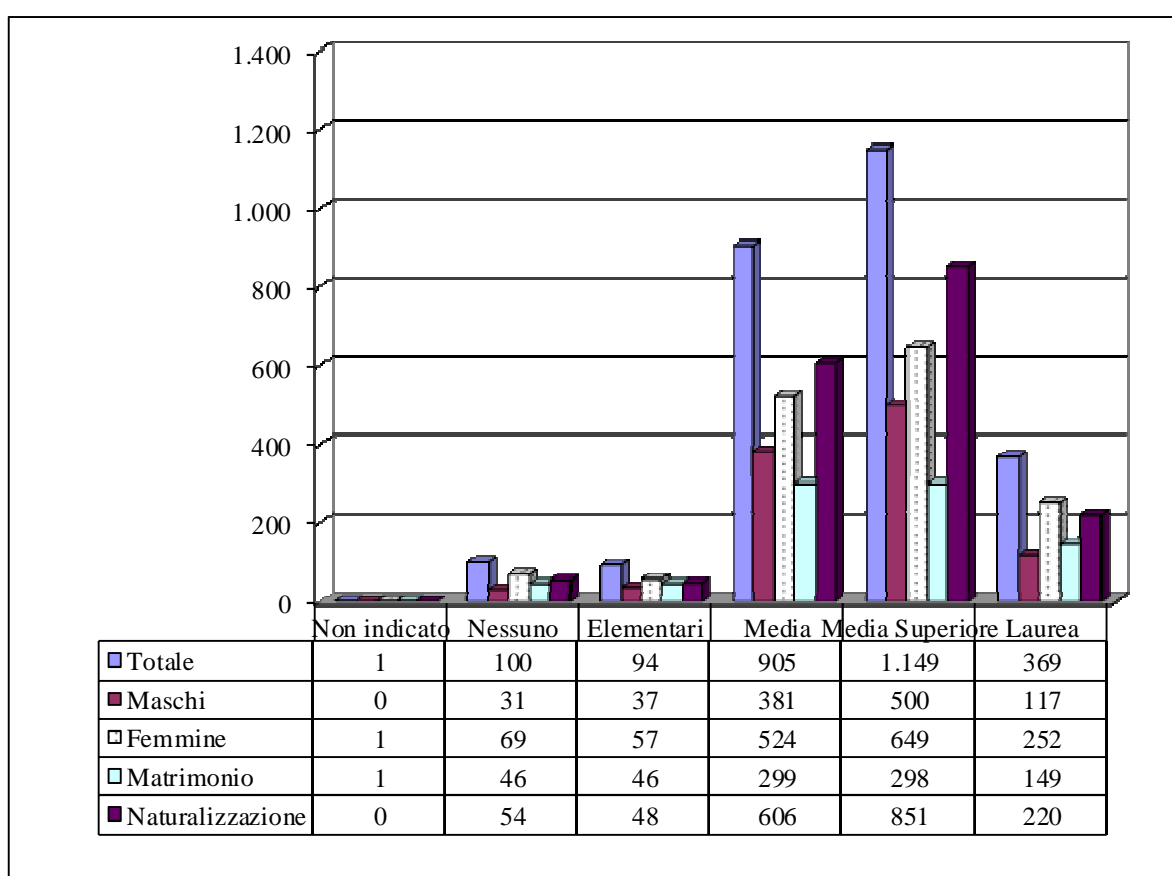
Totale	839	100,00	945	100,00	851	100,00	-106
--------	-----	--------	-----	--------	-----	--------	------

La suddivisione, poi, per genere, titolo di studio e tipologia (graf. 9), mostra come siano le donne a rappresentare il segmento dei richiedenti la cittadinanza con un indice di scolarità più alto. Più in particolare, prendendo in considerazione il titolo di studio “media superiore”, emerge che le donne sono 64 e gli uomini 500.

Soffermandoci sul totale delle istanze riguardanti questo titolo di studio, le richieste avanzate per naturalizzazione rappresentano la quota più consistente (851), mentre le domande per matrimonio risultano nettamente inferiori (298).

Analoga situazione si registra anche per la “laurea”. Infatti, su un totale di 369 domande presentate, il 68,38% è da attribuire alle donne (220 per naturalizzazione; 149 per matrimonio).

Graf. 9 – Istanze suddivise per genere, titolo di studio e tipologia



Prendendo, inoltre, in considerazione le domande per condizione lavorativa, che vengono meglio ripartite nella tabella 8, risulta, rispetto al medesimo periodo dell’anno precedente (29,58%), incrementata la percentuale di coloro che non hanno un lavoro (32,31%).

Per quanto riguarda gli occupati, invece, è da rilevare il continuo calo di domande presentate da questa fascia di richiedenti, con una diminuzione pari a -230 istanze.

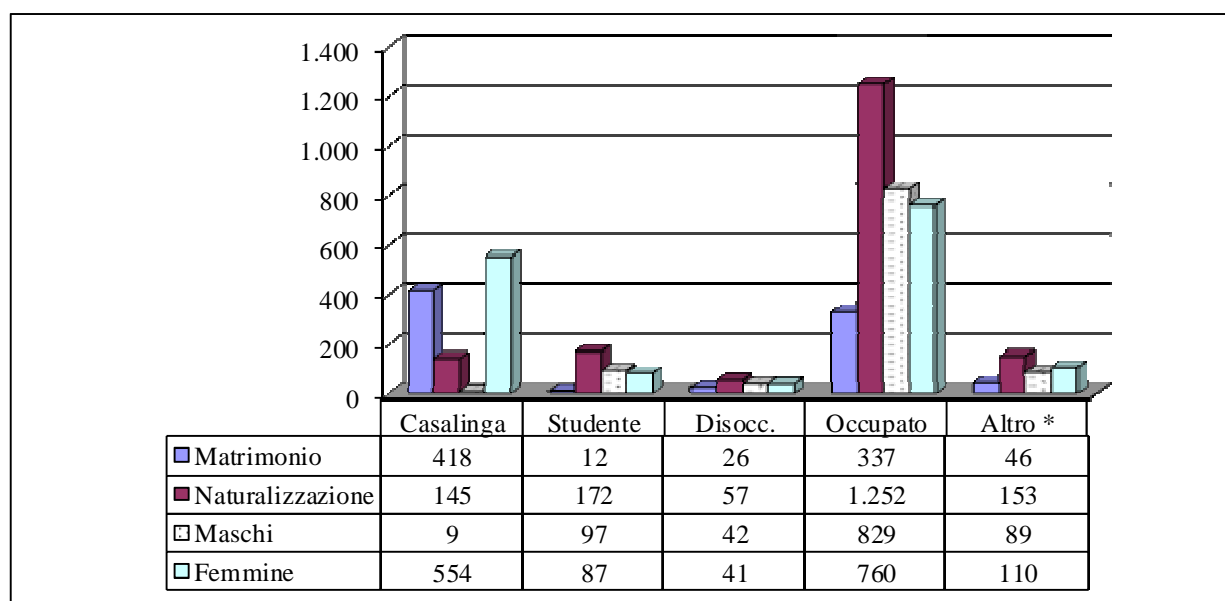
I dati rilevati comprovano e sottolineano la grave crisi occupazionale che sta attraversando il nostro Paese, che come riscontrato colpisce anche i cittadini stranieri richiedenti la cittadinanza italiana.

Tab.8 - Istanze suddivise per condizione lavorativa – Anni 2010-2012

Occupazione	2012		2011		2010		Incr./decr. istanze 2011/2012
	n.	%	n.	%	n.	%	
Condizione non lavorativa (<i>casalinghe, disoccupati, pensionati, studenti</i>)	846	32,31	856	29,58	778	26,88	-10
Non specificato (<i>altro</i>)	183	6,99	218	7,54	165	5,70	-35
In attività lavorativa	1589	60,70	1819	62,88	1951	67,42	-230
<i>Totale</i>	<i>2618</i>	<i>100,00</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>--275</i>

Completa l'analisi la ripartizione delle istanze suddivise per genere, occupazione e tipologia (graf. 10), dalla quale emerge che delle 839 domande per matrimonio, quasi il 50% sono state avanzate da casalinghe (418), seguite dagli occupati, che con 337 istanze rappresentano il 40,16 per cento. Rivolgendo l'attenzione alle domande per naturalizzazione risulta cospicua la quota degli occupati (1.252), pari al 70,38 per cento. Si registra, infine, che tra gli occupati gli operai sono 641 (per il 78% uomini), e i collaboratori domestici 207 (per il 93% donne).

Graf. 10 – Istanze suddivise per genere, occupazione e tipologia



* Si precisa che nella voce "Altro" sono ricompresi i pensionati.

Dal quadro d'insieme descritto in questo documento, attraverso l'analisi dei dati concernenti le richieste di concessione della cittadinanza in possesso di questa Prefettura, è possibile trarre alcune considerazioni generali, che ci aiutano a comprendere la dimensione del fenomeno in questione e, più in particolare, a delineare al meglio i caratteri del richiedente la cittadinanza italiana

L'indagine, in primo luogo, ha messo in evidenza un cospicuo decremento delle domande presentate dagli stranieri nel corso del 2012, che impone, comunque, una particolare cautela nell'interpretazione, anche alla luce delle riflessioni fatte in precedenza.

Si è altresì rilevato che, nell'arco temporale di riferimento, la provenienza dei soggetti richiedenti la cittadinanza italiana si distribuisce, sostanzialmente, fra tre nazionalità: Marocco (27,35%), Romania (23,65%) e Albania (11,69%). I dati evidenziano, peraltro, una netta prevalenza delle donne (59%), rispetto agli uomini (41%), con una notevole presenza (72,45%) di soggetti rientranti nella classe d'età media (31 - 60) e un'alta percentuale di richieste avanzate da coniugati (72,08%). Per quanto attiene il grado di istruzione, il richiedente risulta sempre più spesso in possesso di una scolarità medio-alta, di contro risultano in aumento coloro che dichiarano di non avere alcuna occupazione.